

GIANCARLO TORTI



**TRENT'ANNI
DI CULTURA A MORTARA**

Storia del CIRCOLO CULTURALE LOMELLINO
Casale Monf.
(1967-1996)

OBIETTIVO SULLA CULTURA

“**I**l gruppo fotoamatori del Circolo Culturale Lomellino, fondato nel 1968, agisce da anni nel mondo della fotografia proponendo ai soci, ed a quanti amano l'immagine fotografica, momenti di confronto e esperienze che hanno saputo resistere nel tempo grazie all'impegno profuso dai numerosi soci. Scopo del Gruppo è la sensibilizzazione sul mezzo fotografico inteso come trasmettitore di valori e contenuti culturali. I campi in cui opera sono molteplici: dalle mostre ai corsi base di fotografia per principianti, dalla proiezione di documentari agli incontri settimanali del mercoledì. Vi è in tutti lo stimolo a penetrare il più possibile nell'ambiente e nella realtà sociale, con immagini che nella loro frequenza e genuinità presentano un'analisi approfondita e fedele della realtà nel nostro tempo”.

Questo brano, che leggiamo in uno dei tanti inviti diramati dal Gruppo per uno delle ricorrenti mostre collettive, ci sembra la “carta costituzionale” di una Sezione fra le più attive e motivate del Circolo Culturale Lomellino, oggi più che mai impegnata a custodire ed arricchire un patrimonio in alto prestigio.

La Sezione ha saputo riunire, coordinandole e amalgamandole, diverse iniziative ad attività fiorite negli anni non soltanto nel settore fotografico, ma anche nel campo della cinematografia amatoriale che a Mortara ha avuto appassionati e abili operatori. Ha ereditato, anzi, anche questa parte di cultura mortarese che affonda le sue radici in tempi antecedenti la costituzione del Circolo. Non bisogna dimenticare, infatti, che tale Sezione fu ufficialmente denominata “cine-fotoamatori”, anche se oggi è attiva soltanto nell'impegno fotografico del Gruppo. I soci, sempre presenti in tutte le attività del sodalizio creato da Giancarlo Costa, hanno raccolto parecchio materiale in un interessante archivio fotografico; inoltre, come evidenziamo in altri capitoli di questo lavoro, hanno sempre assicurato con supporti audiovisivi da loro stessi forniti, il buon esito di manifestazioni, incontri, dibattiti e conferenze promossi dal Circolo stesso.

Il nucleo storico del Gruppo provenì dal Cine Club Mortara e dal “Franciscanum”, l'istituzione creata da Padre Nunzio De Agostini presso l'ex convento Sant'Antonio dei Padri Francescani, che, fra le diverse attività, organizzò anche iniziative per gli appassionati di fotografia e di cinematografia, gli uni sotto la guida di Aldo Cotta Ramusino, gli altri di Angelo Carnevale. Momenti felici e frenetici di vita mortarese che molti certamente ancora ricordano con piacere e, forse, con rimpianto.

Aldo Cotta Ramusino fu il primo presidente del Gruppo fotoamatori. Uomo di genio, ebbe due grandi maori: la fisica e la macchina fotografica. Della prima fu insegnante al Liceo Scientifico “Omodeo”, ma fu soprattutto il geloso custode di

un “gabinetto” che lui stesso in parte creò con strumenti inventati dal suo estro e dal suo intuito. Persino presso la sua abitazione di corso Piave allestì un “laboratorio” ove passava gran parte del suo tempo a studiare, a perfezionare, a riordinare le sue “macchine”. Modesto, come solo i veri grandi sanno esserlo, raccontava più con quei suoi occhi mobilissimi che con il suo dire, pur ricco di cognizioni. Morì prematuramente nel 1990, lasciando un gran vuoto fra i fotoamatori mortaresi. Fu lui, infatti, ad organizzare i primi corsi completi di fotografia che poi divennero motico fondamentale attività del Gruppo.

Come per altre iniziative del Circolo Culturale, la sede di via <contrada della Torre fu prodiga di ospitalità, nei “favolosi” anni “settanta”, specie per il settore della cinematografia. Le serate dedicate al film d’amatore come mezzo di espressione con una certa regolarità anche per la collaborazione con il Cine Club Vigevano e con alcuni dei suoi più attivi componenti..

Il primo corso di fotografia prese avvio nel 1976. Esso prevede lo studio e la trattazione completa dell’ottica, fotografia, tecniche di ripresa, sviluppo e stampa. Raccolsero le iscrizioni, dando le basilari informazioni. Renzo Omodei Salè e Gianmatteo Zanotti, nomi storici della cine-fotografia amatoriale mortarese. Già nel secolo scorso, iniziato nel febbraio del 1977, si tennero incontri-dibattiti per i fotoamatori del primo corso e per tutti gli appassionati della materia e si formarono gruppi di lavoro fotografico per la documentazione delle particolarità e delle bellezze della Lomellina. Nel gennaio dello stesso anno due noti fotoamatori vigevesi, Piero Ugazio e Giancarlo Guido, portarono in visione, in una serata fotografica di cui fu animatore il monzese Vittorio Pigazzini, le loro splendide diapositive scattate nel Parco del Ticino e nelle acque di Orbetello.

Nell’edizione del 28 ottobre 1977, l’Informatore Lomellino rilevò:”Il Gruppo cine foto amatori è uno dei gruppi più attivi del Circolo Culturale Lomellino, anche perché raggruppa e favorisce numerose iniziative”.

Infatti, nel corso dell’anno 1977, il Gruppo, dopo aver svolto con successo il secondo corso fotografico, eseguì, per conto di “Italia Nostra”, riproduzioni e stampe che si tramutarono poi in una rassegna su “Mortara Antica” svoltasi al Teatro Civico. I fotoamatori parteciparono in quell’anno a numerosi concorsi svoltisi in diverse località distinguendosi ovunque con lusinghiere affermazioni. Effettuarono inoltre istantanee poi raccolte in una pubblicazione “Obiettivo sulla Lomellina” stampata a cura dello stesso Circolo Culturale.

La partecipazione dei soci ai concorsi fotografici nazionali divenne sempre più frequente ed i successi, sia personali che collettivi, sempre più rilevanti. Le varie giurie manifestarono giudizi positivi soprattutto per le tecniche usate e la validità artistica delle opere quasi sempre contrassegnate dalla spiccata bellezza del paesaggio lomellino. Viste le affermazioni, il Gruppo decise di allestire mostre collettive di tali opere per portarle a conoscenza degli appassionati e del pubblico. Ma decise anche di allestire mostre fotografiche specifiche su temi specifici, come

ad esempio quella retrospettiva sui “Momenti della guerra 1915 - 18”.

Inaugurata nel maggio 1979 presso la sede di Contrada della Torre, ospitò la riproduzione eseguita dai soci di un copioso materiale concesso dalla famiglia Galbarini di Olevano per ricordare l'avvocato Antonio Galbarini, ufficiale fotografo al seguito delle truppe combattenti della prima guerra mondiale.

Grazie a un viraggio a seppia le riproduzioni fotografiche conservarono intatte le caratteristiche dell'originale reportage. La rassegna ospitò anche alcuni cimeli di guerra, parte di proprietà della stessa famiglia Galbarini, altri della Sezione di Mortara dell'Associazione Nazionale Bersaglieri.

Nel 1980 la mostra a soggetto ripropose il tema “Obiettivo sulla Lomellina”, un obiettivo puntato dai soci del Gruppo cine fotoamatori per cogliere gli aspetti meno appariscenti e conosciuti del nostro territorio.

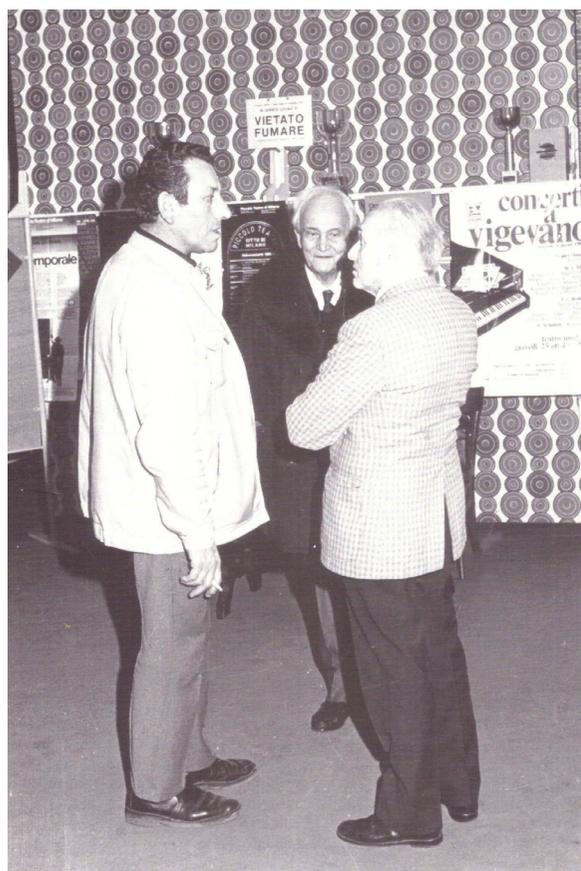
Nello stesso anno la sede del Circolo fu quasi “tapezzata” dalle foto dei partecipanti al corso. Per la premiazione vennero a Mortara Michele Ghigo, presidente della Federazione Italiana Arti Fotografiche (la FIAF alla quale nel frattempo il Gruppo mortarese si era associato) con i delegati per la provincia di Pavia, Francesco Guallini, e della provincia di Novara, Franco Francese. I loro elogi andarono a tutti, ad iniziare dal presidente del Circolo Giancarlo Costa, per il sostegno, al direttore dei corsi di fotografia Aldo Cotta Ramusino coadiuvato da Adriano Patrucchi, Gianmatteo Zanotti, Gianni Moroni e dai fratelli Ceppi, con l'ausilio di Luigi Pasolini che, gentilmente, mise a disposizione i locali per l'allestimento di una camera oscura. Meritano una citazione gli espositori, che in quell'occasione, furono premiati: Luciano Coppi, Mario Casalin, Stefano Costa, Sigfrido Berardi, Umberto Bazzano, Pierluigi Paralovo, Angelo De Gregori, Diego Ponte, Angelo Zampa, Sergio Campailla, Salvatore Dell'Acqua, Graziella Rizzoli, Romano Piro-la, Andrea Piciotti, Angelo Lanzarotti, Marco Cerra.

A commento di quella premiazione Bruno Romani scrisse sull'”Informatore Lomellino” del 17 marzo 1980: “Per la quinta volta, dunque, e ad un livello abbastanza elevato, appassionati delle arti fotografiche hanno aderito ai corsi del Gruppo mortarese. Gli allievi, alcuni provenienti anche da Robbio, Valle ed altri paesi lomellini, hanno partecipato con grande interesse alle lezioni teoriche e pratiche ed hanno seguito volentieri in alcune scampagnate domenicali gli insegnanti che mostravano loro l'applicazione pratica dei principi appresi. Un Gruppo che è un pò il fiore all'occhiello del Circolo Culturale Lomellino, di cui Giancarlo Costa può andare fiero, perché contribuisce sicuramente all'inalzamento ed alla maturazione culturale della città”.

Quasi a conferma di questo assunto venne, nel novembre del 1980, un'interessantissima mostra di fotografie di Mario Bertolli, autentico personaggio di Albonese, anche lui ormai scomparso. Un uomo pieno di cognizioni e non solo attinenti all'arte fotografica: sapeva di storia, di letteratura, di musica. E non era



*Foto di gruppo alla mostra fotografica di **Mario Bertoli**
(primo a sinistra) nell'anno 1980*



*Il primo Presidente del Gruppo
Aldo Cotta Ramusino
con il socio **Luigi Pasolini***



*Il Presidente
Giancarlo Costa*

vena poetica. Nei locali del Circolo, Bertolli espose, infatti, dei ritratti, eseguiti con dei suggestivi effetti particolarmente adatti a spiritualizzare l'immagine delle persone ritratte, e dei paesaggi raffigurati con tecniche fra le più sofisticate: vi-raggi al ferro, al rame, all'oro, al seppia, al cobalto, all'uranio, nonché resinotipie e pellicolaggio, procedimenti molto complessi. Durante la mostra, che ebbe vasto successo, l'autore delle rarissime immagini si mise a disposizione dei visitatori (fra i quali scolari e studenti delle scuole mortaresi) per un confronto fra le tecniche fotografiche usate all'inizio del secolo e attuali.

Alla fine di quello stesso anno 1980 Gianni Moroni vinse il primo premio della sezione bianco/nero al concorso "Obiettivo Como" organizzato dalla "Fondazione Luigi Einaudi" e da "Gioventù Liberale" di Como.

Dall'anno della costituzione ad oggi, si succedettero, alla presidenza del Gruppo, dopo Aldo Cotta Ramusino, i soci Guanmatteo Zanotti e Adriano Patrucci (periodo 1968 - 1980): Gianni Moroni e Marco Corsico (periodo 1980 - 1986) e Emilio Gallino, attuale presidente, in carica dal 1986. I primi presidenti ebbero in Graziella Rizzoli una zelante segretaria: attualmente tale compito è svolto dalla signora Anna, moglie del presidente. Tutti nomi di assoluto prestigio e di sicura competenza in campo fotografico che seppero raccogliere attorno a loro amici appassionati e fermentare d'entusiasmo un'attività che ha acconsentito al Gruppo di approfondire le conoscenze: di vivere diversi incontri di ricerca e di comunicazione; di intensificare i rapporti con fotoamatori di Vigevano, di Garlasco, di Cilavegna, di Valle e di altre località per un utile e arricchente scambio di idee e di esperienze.

In altri capitoli di questo lavoro si fa spesso riferimento ad iniziative dei soci in "appoggio" a manifestazioni del Circolo Culturale; soffermiamoci qui, pur senza la pretesa di raccontare ogni momento, su alcuni avvenimenti che hanno caratterizzato la vita del Gruppo.

Nell'ottobre del 1984 i soci Gino Basso, Marco Corsico e Adriano Patrucci risultarono ai primi tre posti, sia pure ex aequo, per la sezione bianco/nero ad un concorso fotografico nazionale svoltosi a Villanova Monferrato. Sempre in quell'anno sono da collocare interessanti serate dedicate alla visione di diapositive su "India e Nepal" di Piero Pugno: "Gli animali e il loro ambiente" di Enzo Vigo. "L'Arcipelago delle Galapagos" di William Zuin; "Immagini in libertà" presentate dai soci del Foto Cine Club Vigevano. Ricco di immagini fu anche il calendario dei lavori condotti dal Gruppo; in collaborazione con "Italia Nostra" organizzò una ricerca documentale sugli ultimi dossi di Cernago, che rappresentano un patrimonio naturale di enorme valore; sulle cappelle e oratori della Lomellina; sugli angoli più significativi del corso dell'Agogna (diapositive, queste, accompagnate da un commento sonoro e proiettate nelle scuole); nonché un ampio e completo servizio fotografico sul presepio ligneo della Basilica di San Lorenzo.